

Specie guida:

Carex digitata
Sanicula europaea
Mecurialis perennis
Doronicum pardalianches

(più numerose specie già presenti in B)

Ruscus aculeatus
Daphne laureola
Phyllitis scolopendrium
Cardamine heptaphyllos

L'evoluzione della vegetazione risulta lentissima; si tratta di zone d'interesse eminentemente naturalistico.

E) Frammenti di faggete

Su substrati calcarei sono stati osservati rari nuclei di faggio a contatto di cedui misti con prevalenza di roverella C); annoverano specie dei boschi misti mesofili con associate specie dei querceti di roverella sui suoli più superficiali. Su rocce cristalline ne sono stati segnalati numerosi piccoli nuclei in seno ai cedui a prevalenza di castagno A), cui si rimanda per le specie guida.

F) Alneti di ontano nero con (*) vegetazione igrofila

Segnalati nei piccoli impluvi con acqua perenne in diversi settori del Parco, in particolare nelle vallecicole dei terrazzi meridionali. Sono a stretto contatto con i boschi misti mesofili d'impluvio B) per cui vi sono rappresentate anche specie di questi boschi.

Specie guida :

Petasites albus
Festuca gigantea
Angelica sylvestris
Carex brizoides (frequente)
Heracleum sphondylium
Aegopodium podagraria
Aconitum vulparia

* Petasites hybridus
* Lycopus europaeus
* Lysimachia vulgaris
* Deschampsia caespitosa
* Cardamine amara
* Scirpus sylvaticus
* Caltha palustris

Sono boschi stabili di tipo azonale, dipendenti dall'elevato grado di umidità del suolo.

G) Robinieti

Sono cedui d'impianto o più spesso boschi d'invasione delle aree già a vigna od a coltivi, presenti presso i nuclei insediativi ed alle quote basse nella parte meridionale del Parco, alternanti a frammenti di ceduo di castagno, in parte colonizzato da robinia. Le specie del sottobosco sono nitrofile e ruderali. Questi cedui, talora in età oltre il turno, non presentano per ora segni di evoluzione a breve termine.